

## Medicina

**Il «consorzio»**  
Una rete nazionale  
delle sindromi  
mielodisplastiche

Uno dei cardini della Rete Ematologica Lombarda è garantire l'accesso omogeneo a servizi, diagnosi e terapie. Obiettivo che si è reso necessario anche perché, come spiega l'ematologo del Cancer Center dell'Istituto Humanitas Matteo Della Porta, «Molte malattie del sangue colpiscono gli anziani, una popolazione in aumento, con maggiori bisogni e minori possibilità. Negli ultimi anni il modello di rete di patologia si è affermato in molte Regioni e queste

reti cercano alleanze per strategie di diagnosi e cura più efficaci e omogenee anche a livello nazionale. Un esempio virtuoso è il progetto che ha coinvolto tutte le reti presenti in Italia per la cura delle sindromi mielodisplastiche, patologie dell'età avanzata: le reti si sono unite in un grande network ([www.italianMDSnetwork.it](http://www.italianMDSnetwork.it)) che consentirà di venire incontro in modo molto più efficace alle necessità dei malati e delle loro famiglie».

E. M.

# Medicina personalizzata per i tumori del sangue

## Dal laboratorio al malato

I tumori del sangue sono molto diffusi: rappresentano il 10 per cento di tutte le neoplasie e purtroppo leucemie e linfomi sono fra le prime dieci cause di morte per cancro nel nostro Paese, con una «predilezione» per i giovani e giovanissimi fra cui sono molto frequenti.

La buona notizia è che spesso si possono curare: l'ematologia è uno dei settori dell'oncologia in cui le terapie hanno fatto più passi avanti, soprattutto grazie a farmaci innovativi e super-specifici. Ora l'obiettivo è diagnosticare e curare al meglio anche i tumori ematologici rari, sviluppando sempre di più strategie di medicina personalizzata e trasferendo velocemente i risul-

sate sul profilo genomico individuale». Il progetto vede collaborare l'Istituto Clinico Humanitas, il Policlinico San Matteo di Pavia, l'Ospedale di Varese, l'Ospedale Papa Giovanni XXIII di Bergamo e l'Ospedale Niguarda Cà Granda di Milano assieme all'università e l'industria del farmaco e delle biotecnologie. E per una volta i risultati attesi sono molto «pratici», come spiega Matteo Della Porta, ematologo del Cancer Center dell'Istituto Clinico Humanitas: «Vogliamo e possiamo colmare la distanza, temporale e tecnologica, che ancora oggi esiste nel tradurre le scoperte della ricerca in un beneficio concreto per il malato: spesso nei bandi di finanziamento vengono privilegiati gli studi di ricerca di base, per una volta il trasferimento pratico dei risultati è al primo posto fra gli obiettivi di un progetto. Possiamo farlo perché essendo una rete ampia e già ben organizzata i pazienti sono una nostra risorsa, non dobbiamo «andarli a cercare»».

«Al centro del nostro lavoro c'è il paziente — conferma Morra —. Con la rete e il progetto possiamo garantire una maggiore equità di accesso alle prestazioni e un adeguamento più efficiente ai processi di innovazione e sviluppo. Inoltre, un modello sanitario basato sulla medicina personalizzata dovrà tradursi in un aumento della aspettativa di vita dei malati e in un miglioramento della sostenibilità economica del sistema sanitario: scegliendo il trattamento con maggior probabilità di successo nel singolo paziente, infatti, avremo il miglior rapporto costo/beneficio per le terapie. Già oggi le analisi dei risultati possibili con la medicina personalizzata mostrano che oltre ad aumentare l'aspettativa di vita dei malati si ottie-



**L'esperto risponde**

alle domande sui tumori del sangue su [forum.corriere.it/sportello\\_cancro\\_ematologia](http://forum.corriere.it/sportello_cancro_ematologia)

ne un risparmio enorme di costi sanitari diretti e indiretti, nel medio e lungo termine».

La medicina personalizzata implica perciò il superamento della «miopia» del Sistema Sanitario: è inutile prescrivere un medicinale che costa poco se non funzionerà, meglio spendere qualcosa di più nell'immediato ma avere un'alta probabilità di guarigione (e minori spese) in futuro.

### L'obiettivo

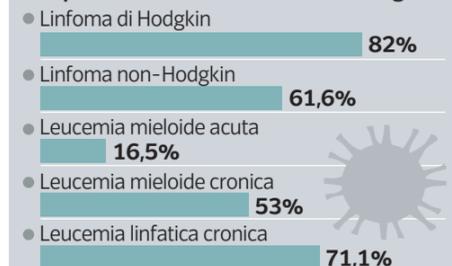
Diagnosticare e curare al meglio anche le forme più rare di queste patologie

tati della ricerca dal laboratorio al letto del paziente: è questo lo scopo di un progetto della Rete Ematologica Lombarda (REL), network di punta della sanità italiana, che ha da poco ricevuto un finanziamento di 4 milioni di euro dalla Fondazione Regionale per la Ricerca Biomedica della Regione Lombardia. «Il progetto della REL vuole sviluppare un modello innovativo di medicina e organizzazione sanitaria, la medicina personalizzata — spiega Enrica Morra, coordinatore scientifico della REL —. Vogliamo chiarire le basi genetiche delle malattie del sangue e utilizzare queste conoscenze per una migliore definizione diagnostica e prognostica del singolo paziente. Ciò consentirà di sviluppare terapie più efficaci poiché ba-

### Numero di nuovi casi tumorali stimati per il 2016 in Italia



### Sopravvivenza media a 5 anni dalla diagnosi



**L'incidenza è rimasta stabile ma la mortalità è diminuita per le leucemie e il linfoma non-Hodgkin**

Fonte: AIRTUM, I numeri del cancro (2016) Cds

«L'evoluzione verso la medicina personalizzata si verificherà per i tumori del sangue prima che per altre patologie, perché in questo settore è già a un livello più avanzato la ricerca di terapie innovative — sottolinea Della Porta —. In alcuni Paesi, per esempio negli Usa, sono stati finanziati programmi specifici per favorire lo sviluppo della medicina di precisione per patologie critiche e la nascita di partnership pubblico/privato per lo sviluppo di strategie terapeutiche più efficaci. In Italia non è stato ancora previsto un progetto di sistema per la medicina personalizzata: è perciò compito e dovere delle reti di patologia come la REL promuovere la nascita di distretti tecnologici finalizzati a integrare ricerca, formazione e innovazione in questo ambito».

Elena Meli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GRANAPADANO.IT

## QUANDO L'ORIGINE È PROTETTA, SIETE PROTETTI ANCHE VOI.

Grana Padano ha una storia unica, fatta di tradizione e territorio. Una storia di piccoli gesti quotidiani, che da quasi mille anni si ripetono immutati, controllati dal Consorzio di Tutela e dall'Ente Certificatore. Per questo, essere il formaggio DOP più consumato al mondo, non significa solo bontà, ma anche e soprattutto sicurezza.

NATURALMENTE PRIVO DI LATTOSIO\*



IL BUONO CHE C'È IN NOI

\* L'assenza di lattosio è una conseguenza naturale del tipico processo di fabbricazione con il quale si ottiene il Grana Padano. Contiene galattosio in quantità inferiori a 10mg/100g.

### Il modello

## Il paziente al centro dei percorsi diagnostici e assistenziali

La Rete Ematologica Lombarda (REL) è un piccolo gioiello del Sistema Sanitario Nazionale. Nata nel 2008, riunisce oltre 100 Centri della Regione che assistono, con differenti livelli di complessità, i pazienti con malattie del sangue (leucemie acute, leucemie croniche, linfomi, mielomi, anemie e sindromi mielodisplastiche, malattie mieloproliferative croniche, malattie della coagulazione). «Al centro della rete c'è il singolo paziente con i suoi bisogni clinici ed assistenziali: l'obiettivo è garantire a ciascuno, in modo uniforme sul territorio regionale, l'accesso alle più aggiornate prestazioni diagnostiche e terapeutiche con continuità assistenziale in tutto il percorso di cura — sottolinea Enrica Morra, coordinatore scientifico della REL —. Ciò è possibile attraverso l'integrazione tra ospedali e servizi sul territorio. Abbiamo creato percorsi diagnostici, terapeutici e assistenziali omogenei e li abbiamo diffusi su tutto il territorio regionale, abbiamo messo a punto registri epidemiologici che offrono dati sempre aggiornati sull'andamento delle malattie del sangue e sull'efficacia delle politiche sanitarie in questo ambito. La REL inoltre è in prima fila nella diffusione di cultura medica e nella valorizzazione dell'appropriatezza nella prescrizione dei farmaci. In un periodo di costi crescenti, questa è la strada per garantire sostenibilità e liberare risorse per l'innovazione farmacologica».

E. M.